

Alando

altri tempi

Il dopoguerra, gli anni cinquanta, il boom economico e tutto quello che ne è seguito nel territorio del Comune di Rosignano Marittimo ma anche oltre. Le foto, i racconti, gli aneddoti e i confronti con la voce di personaggi VIP e VNP. Un esperimento del 2008, nel 2009 vedremo (visto come sono i tempi)...

Edito da Komiedit srl
numero 05 - 2008 - Euro 4,00



Solvay Rosignano

una fabbrica, un Paese ma anche...

**...i Canottieri, le Scuole, il Teatro, l'Edilizia,
Santa Teresa, il Palio, il Sessantotto, Castellina Marittima.**

articoli, schede, didascalie con oltre 90 foto storiche

Si trova nelle edicole del territorio o scrivendo una mail a: alando@alando.it **PRODOTTO EDITORIALE**

Sommario

Solvay
rosignano
una Fabbrica un
Paese, ma anche...

**L'EDILIZIA
I CANOTTIERI
LE SCUOLE
IL TEATRO
IL CIRCOLO
LO SPACCIO
SANTA TERESA
IL PALIO**

Prego
si accomodi

**La stazione
di Servizio** **Esso**

**Da Castellina
a Rosignano**

Alando
altri tempi

Il logo alando riprende dal lettering della lambretta, cult degli anni 50/60.

copla sperimentale. E' un prodotto editoriale realizzato dalla Komedit srl, via del Sorriso, 16 Castiglioncello (LI) Tel. 0586 759040 Fax 0586 759635.

PER QUESTO NUMERO UN RINGRAZIAMENTO ALLA SOC. SOLVAY CHE HA MESSO A DISPOSIZIONE LE VARIE FOTO DAL SUO ARCHIVIO STORICO PUBBLICATE NEGLI ARTICOLI "SOLVAY, ROSIGNANO UNA FABBRICA UN PAESE", E ALLA COOP MICROSTORIA CHE HA CURATO LE ESCURSIONI GUIDATE ORGANIZZATE NELL'ESTATE 2008.

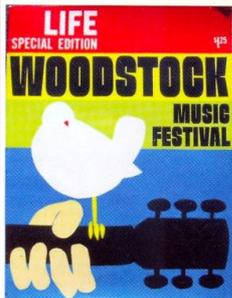
GRAZIE POI ALLA PREZIOSA COLLABORAZIONE DEL SIG. MELANI, TITOLARE DELL'INTERESSANTE SITO WEB lungomarecastiglioncello.it CHE VI SUGGERIAMO DI VISITARE.

UN GRAZIE PARTICOLARE A CLAUDIO CASTALDI CHE SI RENDE SEMPRE DISPONIBILE, ANCHE SE COMINCIA AD ESSERE UN PO' STANCO.
Un abbraccio affettuoso.

**Per chi possiede materiale utile di quegli anni gli chiediamo di contattarci, saremo lieti di discutere e, se disponibile, trovare uno spazio di pubblicazione.
Per contattarci telefonare al numero 0586 759040 oppure scrivere alla e-mail: alando@alando.it**

Alando
altri tempi

Musica / Sesso Libero / gli Slogan ed i modi di dire / Il Carosello e poi a letto / il Miracolo "economico" italiano / La Moda / dal pacifismo alla Violenza / I Miti, personaggi simboli di un'epoca.



Nel '68, in Italia e nel mondo esplode la contestazione, la rivolta però fallisce i suoi obiettivi, ma nonostante ciò in quegli anni molti aspetti del modo di vivere cambiarono radicalmente. A Roma come a Milano; a New York come a Parigi; a L'Avana come a Praga; **a Rosignano e Castiglioncello come a....**

La "globalità" della protesta giovanile si materializza mentre le GUERRE e le DITTATURE (d'ogni orientamento) affliggono popoli e persone inermi.

Nel maggio del '68 francese aderiscono allo sciopero generale 10 milioni di lavoratori (due terzi della forza lavoro). Le vittime civili della guerra in Vietnam oscillano da 1,5 a 4 milioni. I soldati americani (morti o dispersi) furono oltre 58.000.

In Cina, il "maoismo" ('66/'76, ed oggi non fa di meno) annienta dissidenti, oppure risolve il problema con il "rieducarli" con violenze fisiche e con umiliazioni psicologiche.

La musica diviene uno scontro tra generazioni: "Impegnati" contro "melodici".



Casa

Costruzione generalmente in muratura, costruita per servire come abitazione stabile; sormontata da un tetto, può essere ad un piano o a più piani, ciascuno dei quali è diviso in ambienti, o vani, distinti per i vari usi di chi vi abita.



57016 Rosignano Solvay Via Aurelia, 413 Tel./Fax 0586 769142 - guerriero.etrusco@libero.it

Il boom economico che nel '47 la “candy” produceva una lavatrice al giorno, nel 1967 una ogni 15 secondi. Un “miracolo economico” però con molti limiti se si pensa che nel 1965 due milioni di italiani non erano ancora raggiunti dall'energia elettrica. Nonostante ciò in meno di un decennio (60/70) Auto, Tv e Frigoriferi invadono l'Italia, viene presa confidenza con l'Aereo, i campeggi e le scampagnate con picnic all'aperto “scoppiano” ed il treno non piaceva più perchè prende piede l'auto.

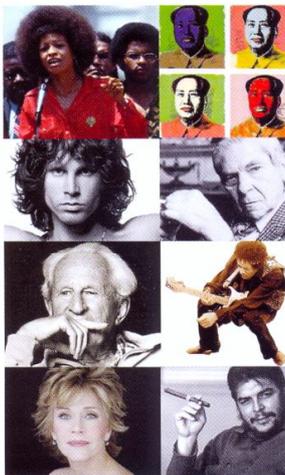
Sono anni nei quali entra nel lessico la conoscenza di “parole d'ordine” per lo più nate negli slogan francesi del '68: “Vietare Vietare”; Giù le mani dal Vietnam; l'immaginazione al Potere; Fate l'amore non fate la guerra; Tutto e subito. Le prime parole straniere saranno BEAT e ROCK. Woodstock (concerto memorabile del '69) nell'occhiello del manifesto aveva tre parole chiave del maggio francese: SOUND - PEOPLE - LOVE.

Nel '68 i giovani andavano ai concerti rock, manifestavano contro l'invasione Cecoslovacca e per la fine della guerra in Vietnam. Ed i personaggi del momento (divenuti alcuni icone e mito) erano: Martin Luther King, Angela Davis, Alexander Dubcek, Mao Tse-tung, Jimi Hendrix, Herbert Marcuse, Jim Morrison, Jean Poul Sartre, Jane Fonda, Ernesto Che Guevara...

Lo stile e la moda scopre le minigonne nei locali, i maglioni a scuola, l'eskimo nelle piazze. Un look che dal '60 al '70 cambia fortemente di pari passo ai consumi e alla società.

In spiaggia, nei primi anni '60 fa moda il “bikini”, inventato nel 1946 e rimasto per molto tempo tabù del perbenismo. Il Design entra nelle case con molti capolavori di uso quotidiano che nascono negli anni '60 e molti di quelli, oggi sono nei musei mondiali, erano “made in italy”. Nasce così nel tempo il “vintage” e il “Kitch”, oggi cult nella società moderna.

Con il boom dei consumi (e dei nuovi materiali) gli architetti cominciarono a dare agli oggetti d'uso comune un aspetto



colorato e divertente, oltre ad una funzionalità d'uso. E che dire invece dell'amore libero? Dal sesso negato a quello sbandierato. Sicuramente merito della donna, della pillola e dei rotocalchi “rosa”; Ecco che arriva l'aborto, il divorzio, la pillola e le battaglie radicali; battaglie che qualcuno ancor oggi vuole rimettere in discussione.

In estrema sintesi questo è quello che accadeva nel mondo, attorno e dentro alla Provincia italiana.

Il nostro territorio

(quello del Comune di Rosignano Marittimo), che era e lo è ancora una “sub-provincia”, aveva un “giro” estivo di personaggi di una certa fama. Castiglioncello per molto tempo definita la “Perla del Tirreno” con locali come Chioma Beach, Il Cardellino, Il tennis e il fazzoletto, il 1001 e molti altri (illustrato nei numeri precedenti di alando). Se confrontiamo quello che accadeva nel mondo, in buona parte questo nostro centro aveva dei paralleli consistenti, soprattutto nel tema della società, della moda e della musica.

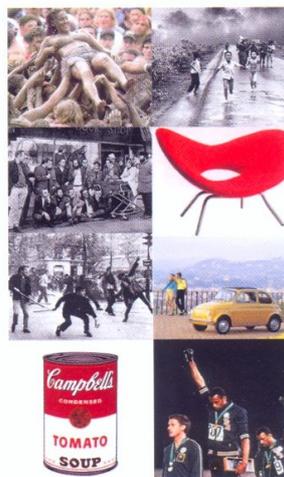
Poco più a sud invece c'era (e ancora è presente) la fabbrica chimica della Solvay, con le lotte operaie, con le sue contraddizioni ma anche con la sua risorsa economica.

Intorno c'era la Politica locale e le istituzioni. I gemellaggi internazionali (Champigny sur Marne e Pardubice). I primi propositi di un rilancio econo-

mico del territorio con un Porto turistico che arriverà dopo molti anni; con le politiche dell'istruzione primaria dirette (dal Sindaco prima e Direttore Didattico dopo) Demiro Marchi; con il passaggio di rendere pubblico un Castello nel centro di Castiglioncello e molto ancora.

Alando, altri tempi, con le sue prime uscite ha voluto essere una piccola memoria della nostra recente storia che ha vissuto parallelamente con i movimenti che dal '60 hanno preso avvio nel mondo. Molto di quello che accadeva nel costume e nei modi di vita, questo territorio lo viveva direttamente con i personaggi gli ospiti che arrivavano e con gli imprenditori del posto, ma anche con chi lavorava, che adeguandosi al nuovo che arrivava sono riusciti a creare situazioni originali che hanno lasciato il segno indelebile.

Questa esperienza ha voluto ripercorrere questi periodi, con foto, aneddoti, racconti e valorizzazioni di quello che ri-



teniamo doveroso far emergere perchè rimanga una memoria. Ed anche questo numero, dedicato in gran parte alla presenza della Solvay, vuole cogliere questo obiettivo. Ci auguriamo di poterlo fare e soprattutto con l'aiuto di voi lettori di poter continuare questa appassionata avventura.

alando@alando.it

Officina Autorizzata
Cecchelli Loriani & C. snc
Via G. Rossa 3B - Loc. Le Morelline
Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 762977

**Da zero
a 16.000
in 36.200
giorni**

Rosignano Solvay è senza dubbio un fenomeno urbanistico particolare se si pensa che in meno di cento anni si è passati da zero a più di 16.000 abitanti. Questo veloce sviluppo è da attribuire alla costruzione della fabbrica da parte della Società Solvay che nel 1914 installò i primi impianti per la produzione della soda, attuando un vero e proprio piano di sviluppo urbano e sociale per i propri lavoratori.

La famiglia Solvay era originaria del Rebecq-Rognon, una località del Brabante Vallone; è lì che, otto anni dopo la proclamazione dell'indipendenza del Belgio, il 16 aprile 1838, nacque Ernest Solvay, figlio di Alexandre.

I fratelli si installarono in una vecchia fabbrica per sperimentare industrialmente il processo all'ammoniaca. Nel 1861 i Solvay presentarono al Ministero il loro primo brevetto che recitava di trasformare direttamente il sale marino (cloruro di sodio) in bicarbonato di sodio per mezzo di bicarbonato d'ammonio.

Il processo, dopo innumerevoli difficoltà, entrò in produzione definitivamente nel 1869.

In queste pagine un ampio servizio su "Solvay una Fabbrica un Paese", con la storia e la descrizione dei vari edifici costruiti intorno alla fabbrica (il Circolo/Teatro, le Scuole, lo Spaccio, l'Ospedale, il Circolo Cantinieri).

QUESTE PAGINE SONO STATE REALIZZATE GRAZIE ALLA DISPONIBILITÀ DELLA SOC. SOLVAY CHE HA MESSO A DISPOSIZIONE IL MATERIALE PRODOTTO.

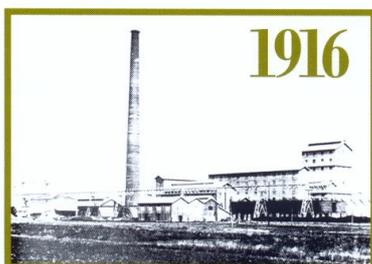


Foto archivio storico Solvay

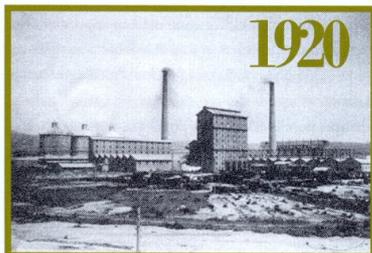
Alando
altri tempi

Solvay Rosignano

una Fabbrica, un Paese, ma anche



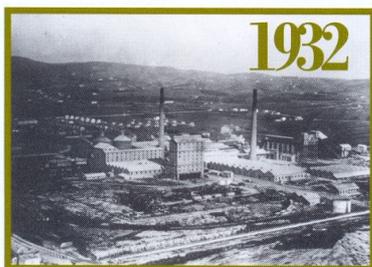
1916



1920



1930



1932

Le ricerche, per l'installazione della nuova fabbrica iniziarono nel 1909 per individuare un terreno ricco di sale, pietra, lignite ed acqua. Il territorio della Val di Fine offriva tutto questo, era disabitato, aveva già una rete ferroviaria, con un sistema viario sviluppato attraverso la Via Aurelia e la via Emilia.

A Rosignano Marittimo fu individuata una cava di pietra non estesa, ma facilmente raggiungibile, quindi contemporaneamente divenne urgente assicurarsi anche lo sfruttamento delle cave di San Carlo sopra San Vincenzo.

A prima vista sembrava che fosse Cecina il luogo privilegiato per impiantare il nuovo stabilimento però il progetto non decollò per l'opposizione di alcuni gruppi economici locali.

Il 1912 fu l'anno decisivo, Ernest Solvay scelse l'area a settentrione del fiume "Fine" come zona per la costruzione della nuova fabbrica. L'anno successivo iniziarono i lavori del nuovo stabi-



segue a pagina 6

Alando
altri tempi

Solvay
Rosignano

una Fabbrica, un Paese, ma anche

Prime case (tipo 7), casello e stazione ferroviaria

1916

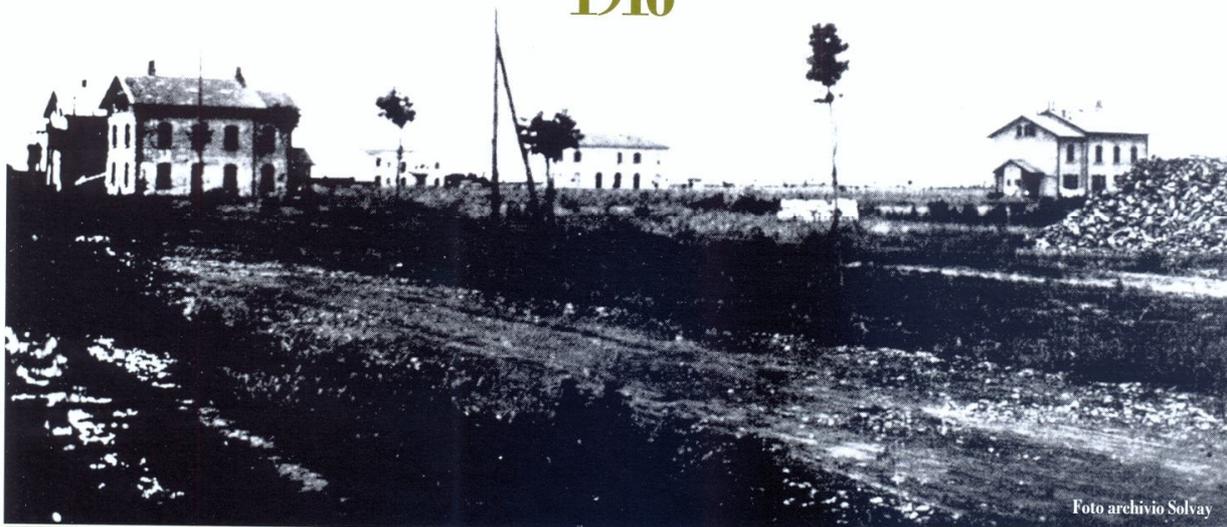


Foto archivio Solvay

 segue da pagina 5

limento che diventò subito centro propulsore di lavoro per tutti, sia donne che uomini: sorge il “castello” del XX secolo.

Nei primi anni la Direzione attuò un vero e proprio piano urbanistico secondo il modello della città-giardino, con ville, villette e appartamenti più modesti. Si trattò di una vera e propria pianificazione urbana secondo lo stile nordico che andava a sostenere

socialmente i lavoratori Solvay.

Il modello imposto al tessuto urbano si caratterizzò per l'ampiezza delle strade diritte ed alberate, zone destinate ad aree verdi ed abitazioni con mattoni a faccia-vista secondo uno stile nordeuropeo.

La società Solvay aveva introdotto nei suoi stabilimenti molte innovazioni anticipando di molti anni le leggi sociali di vari Paesi,

i lavoratori ebbero molti vantaggi dalle abitazioni con bagno, alla scuola, dal teatro all'ospedale, il campo di calcio, lo spaccio, le varie attività ricreative, il Gruppo Bandistico, per non parlare della giornata di otto ore, degli assegni per malattia, delle casse di pensione o le ferie pagate con doppio salario.



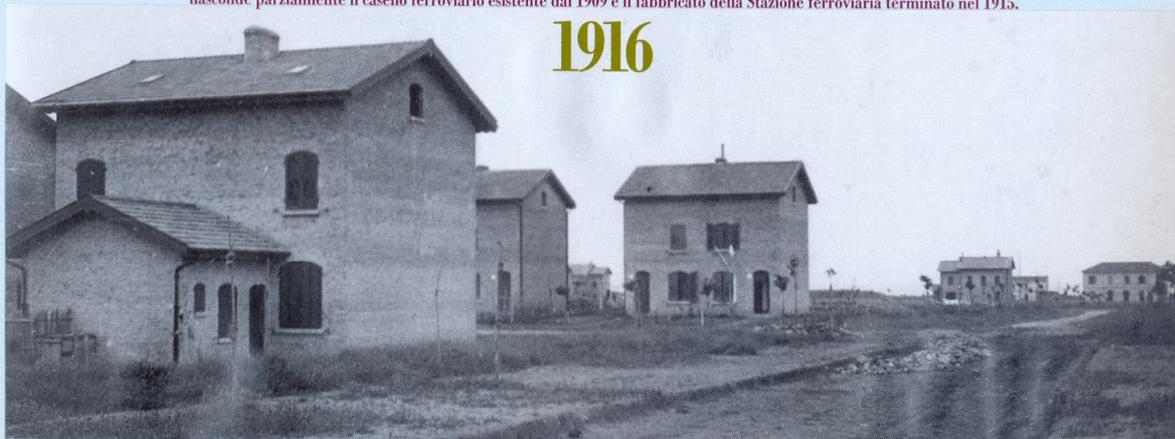
Ristorante

SenzaNome Tel 0586 767360



presso i Canottieri Solvay di Rosignano

Da sinistra: case tipo 8 di via Roma; tra le due case tipo 8 sempre di via Roma, la prima casa tipo 7 di via Marna; sullo sfondo di via Dante, la prima casa tipo 6 che nasconde parzialmente il casello ferroviario esistente dal 1909 e il fabbricato della Stazione ferroviaria terminato nel 1915.



1916

L'Edilizia

Le prime abitazioni furono costruite a partire dal 1914 a nord dell'ingresso principale della fabbrica. Intorno al perimetro dello stabilimento sorsero l'abitazione del direttore (tip. "1") e quelle dei più alti dirigenti (tip. "3"), tutte monofamiliari e con rifugi antiaerei. Le altre ville per dirigenti, bifamiliari, sorsero fra il '25 e il '39 nella zona a nord della ferrovia vicino ai servizi.

Fra il 1920 e il 1924 furono completate le case di tipo "9" lungo via Genova e via Bologna a nord dello stabilimento e quelle fra l'Aurelia ed il mare. In quest'ultima zona si continuò a costruire fino al 1929.

Durante la guerra furono edificati, a causa della crisi, edifici più modesti. Ricordiamo il villaggio "Costanzo Ciano", poi denominato "Garibaldi" - di fronte al

viale della Repubblica - costruito fra il 1940 e il 1944.

Negli anni '50-'60 si costruì soprattutto per impiegati, successivamente fu portata a termine l'urbanizzazione delle varie zone e costruiti i tre palazzi moderni sul viale della Repubblica nei primi anni '70.

La Solvay ha urbanizzato una superficie di circa 95 ettari.

Prima Porta Castiglioncello incrocio E. Solvay con via Marna (oggi via Forlì). In primo piano vivaio di futura pineta. Da sinistra: il "Circolino", Case tipo 4, via Roma.

1922

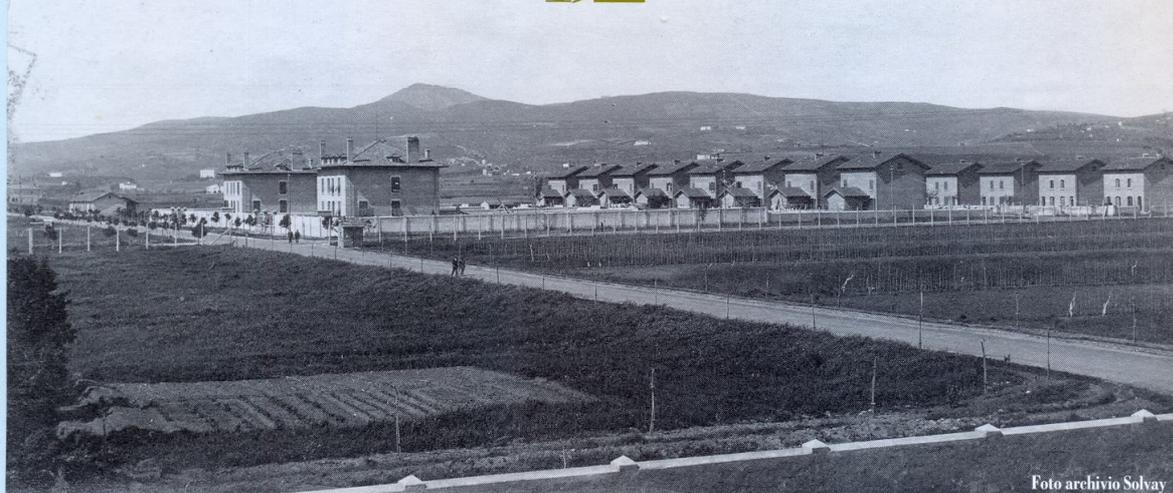


Foto archivio Solvay



luglio 1956 pomeriggio ai Canottieri Solvay.
Seduti al tavolo: Mara, Paolo, Carla, Fabrizio, Luciano, Lauretta, Paolo e Giuliana



1950. Scuola Media Dante Alighieri Rosignano Solvay, i ragazzi della classe II Media Sez A con il Preside Danilo Toni ed il Professore di Lettere Guido Favati.



1953. Veglione di fine anno. I "Vitelloni" solvaini Carlo "Zizzi" Pucci, Sergio Caccavale, Franco "Pupo" Pardini, Patrizio "Titti" Pisanechi e Carlo Grazi in the foyer del Teatro Solvay con il manifesto caricatura dei Vitelloni eseguito dal Dr. Bruno Pischiutta.



1927. Gemisto Fiaschi davanti al suo negozio di "Fiaschetteria" sulla via Aurelia

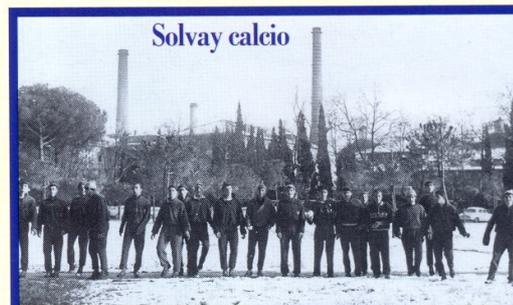
intervallo fotografico di gente



fine anni '50. Partita di bocce al Bar Norge.
Luigi Belli contro Franco Foschi, con degli spettatori del paese

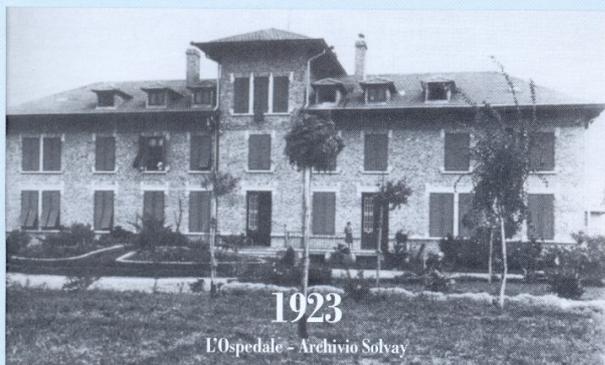


Giovani solvaini ad una festa in una abitazione



Solvay calcio

Pubblichiamo questa bella foto (anni '50/'60) della squadra di calcio del Solvay per informare che a breve pubblicheremo un quaderno fotografico con formazioni che hanno militato nel Solvay



1923
L'Ospedale - Archivio Solvay



1929
Il Teatro - Archivio Solvay

L' OSPEDALE

Nel settembre del 1923 viene rilasciata l'abitabilità per il nuovo ospedale che apre ai dipendenti nel giugno del 1924, questo era circondato da un grande giardino tra la fabbrica e la ferrovia, l'edificio era composto da 65 vani (semi interrato, piano terra e primo piano) e disponeva di ambulatori, uffici, attrezzature diagnostiche, di pronto soccorso ed operatorie. Le cucine e gli altri servizi trovavano posto nel seminterrato. Era un ospedale per i dipendenti e i loro familiari, nuovo nella cura dei particolari e nella realizzazione. L'ampliamento laterale e la costruzione del 2° piano risalgono alla seconda metà degli anni '40.



1923
L'Ospedale, sala parto - Archivio Solvay

IL CIRCOLO/TEATRO

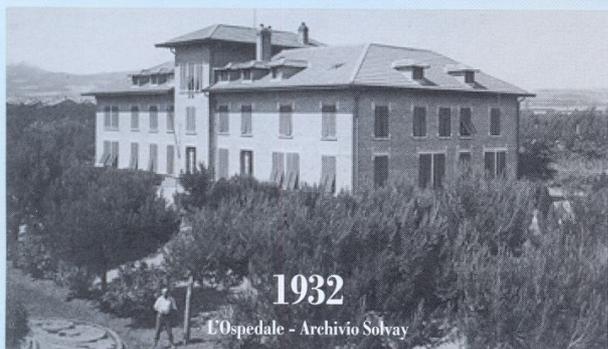
E' il 1921 quando viene inaugurato il circolo ricreativo, un edificio molto ampio chiamato comunemente "circolino" con annesso il Cinematografo. Il paese, non ancora riconosciuto come frazione, contava già ben 1300 abitanti. Il teatro sorse su un'area di 1500 mq. L'edificio invece del nuovo "Circolo Solvay" risale ai primi anni '70.

LO SPACCIO

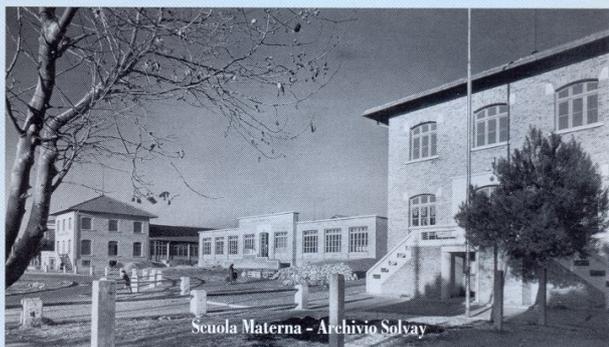
Ancora nel 1921 iniziarono i lavori per la costruzione dello spaccio, un edificio piuttosto grande che comprendeva, oltre alla rivendita di generi alimentari, un dormitorio e un refettorio aziendali e la caserma dei carabinieri. Lo stesso fabbricato



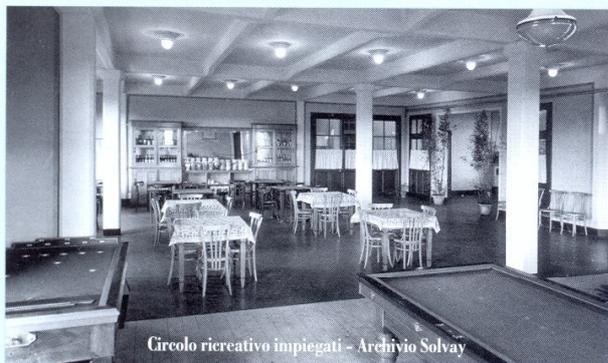
1927
La dispensa fornaio - Archivio Solvay



1932
L'Ospedale - Archivio Solvay



Scuola Materna - Archivio Solvay



Circolo ricreativo impiegati - Archivio Solvay



1928

ospitò la farmacia e l'ufficio dello Stato Civile oltre ad una piccola fabbrica di ghiaccio, un reparto di calzature ed un panificio. Questo importante centro servizi portò a definitivo compimento le opere di supporto previste dalla Società Solvay.

LE SCUOLE

L'aumento della popolazione del luogo, accompagnata dall'espressa richiesta dei lavoratori, rese necessaria l'apertura di una scuola dell'obbligo che fu collocata, almeno inizialmente, in un ex ufficio.

Nel 1922 si tracciarono le fondamenta per erigere il nuovo edificio scolastico completato nel mese di ottobre del 1923. La scuola era composta da 17 vani a piano terra con dei rifugi antiaerei.

Inizialmente accolse le prime cinque classi elementari per poi, agli inizi del 1924, accogliere anche l'Asilo Infantile. Ben presto la Società Solvay ottenne l'autorizzazione per completare i corsi di studio fino all'VIII classe e risultò necessario ampliare l'edificio. Nel 1929 il Comune, al fine di agevolare gli ampliamenti, esentò la Società Solvay dalle tasse sui materiali.

Nelle pagine 10/11

I CANOTTIERI

Risale al 1938 il circolo dei canottieri dotato di un porticciolo, bar, ristorante, pista da ballo, campo da tennis (forse il primo della provincia). Solo nel dopoguerra lo stabilimento balneare venne aperto a tutti i dipendenti.

Nelle pagine 12/14



1920

La Dispensa - Archivio Solvay



1932



1927

La Dispensa - Archivio Solvay

Foto in alto 1928 - In primo piano le aiuole del Teatro Solvay, via Roma e le case (tipo 8) di via Bruxelles (oggi via Malta). Sulla destra, nello sfondo, la "Casa Sani"

Foto sopra 1932 - In primo piano l'Ospedale, i Palazzoni lato mare e la stazione ferroviaria. In secondo piano Lillatro II°, la Casa colonica Guerrieri, la chiesa e il Monte alla Rena. Sullo sfondo il promontorio di Castiglioncello.

foto archivio Solvay

L'edificio delle Elementari



Scuola Elementare - Archivio Solvay

1936

Nel 1923 numerose opere sociali vengono portate a termine e messe a disposizione del personale. Nel settembre l'Amministrazione Centrale di Bruxelles invia in Italia "a titre d'indication" le planimetrie relative alla scuola elementare, con prevista anche una zona adibita a scuola materna. Alla fine del 1923 si completa la costruzione dell'edificio scolastico, complessivamente di 17 vani. La scuola Ernesto Solvay con aule luminose e ben arredate, disposte lungo un grande corridoio a U è quanto di più razionale si possa chiedere. Inizialmente accoglie le prime cinque classi elementari. Agli inizi del 1924, anche l'Asilo Infantile con le stesse caratteristiche. Ben presto la Società Solvay ottenne l'autorizzazione per completare i corsi di studio fino all'VIII classe e risultò necessario ampliare l'edificio. Chiude così la precedente sede del Lillatro.

Nel 1929 il Comune, al fine di agevolare gli ampliamenti, esentò la Società Solvay dalle tasse sui materiali così come risulta dalla deliberazione del 18 settembre 1929 che riportato nella colonna a lato:



Scuola Elementare, il corridoio - Archivio Solvay

Oggetto: Edifici Scolastici della Società Solvay; esenzione dal dazio sui materiali da costruzione.

Il podestà

Udito che la rispettabile Società Solvay chiede l'esenzione dal dazio sui materiali da costruzione per l'ampliamento della scuola della frazione di Solvay Rosignano e per gli eventuali lavori di riparazione o di nuova costruzione dei locali scolastici; considerato che la predetta Società ha costruito la scuola a tutte sue spese e che anche l'importo dei nuovi lavori graverà completamente su di essa; ritenuto quindi che sia doveroso da parte dell'Amministrazione Comunale incoraggiare l'iniziativa tanto utile per il miglioramento della cultura popolare di quella frazione in gran parte abitata dal ceto operaio;

Delibera

Di esentare dal dazio sui materiali le nuove costruzioni o riparazioni di locali scolastici da eseguirsi dalla Società Solvay.

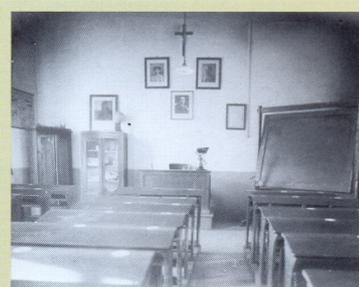
La Società Solvay si preoccupò, durante il periodo di guerra, di far costruire dei rifugi antiaerei per i 350 bambini delle scuole realizzando nel cortile della scuola stessa, tre tunnel tubolari dal diametro interno di m. 2,20 con pianta circolare. Altri rifugi furono costruiti anche nelle cantine di molte abitazioni dei dipendenti

Scuola Elementare, esterno - Archivio Solvay



Scuola Media

Dopo il passaggio del fronte, nell'estate 1944 ed il rientro degli "sfollati", si pensò di istituire una scuola media a Rosignano Solvay. Il professor Danilo Toni, se ne fece attivo promotore, con l'appoggio dalla Società Solvay e dall'Amministrazione Comunale. Nel 1944, pertanto, furono istituite cinque classi medie, sezione distaccata della "Giosuè Borsi" di Livorno, presso i locali del fabbricato "servizi pubblici", nell'allora Via Re Alberto (oggi Via A. Moro), sopra la Dispensa, di proprietà dell'azienda. Ma l'anno successivo, ai primi del 1945, le lezioni si svolsero in Via Piave, a "Villa Seni", già abitata dall'ex direttore dello stabilimento. Qui, oltre alla scuola media, anche quattro famiglie di dipendenti, ex sfollati. Da quell'anno sino al 1947, la scuola passava dalla dipendenza Borsi di Livorno a quella delle medie di Cecina. Intanto nel 1946, con delibera comunale, (sindaco Dardo Dardini), fu chiesto al Ministero della P. Istruzione l'OK per una scuola autonoma in considerazione del costante aumento della popolazione. L'amministrazione avrebbe provveduto a quanto necessario per il funzionamento, mentre la Solvay avrebbe garantito i locali. Dopo varie discussioni sul progetto di sopraelevazione dell'edificio scolastico, prevalse la tesi dell'azienda che dette inizio ai lavori d'ampliamento dell'immobile sottostante adibito a Scuola Elementare e Materna. La sopraelevazione del fabbricato, fu portata a termine nel corso del 1947. Dall'anno scolastico 1947/48 la scuola, che successivamente assunse la denominazione "Dante Alighieri", comincia a funzionare - questa volta autonomamente - nei locali che occupa tutt'ora. Il professor Danilo Toni, ne assunse la presidenza sino alla morte, avvenuta nel dicembre 1963.

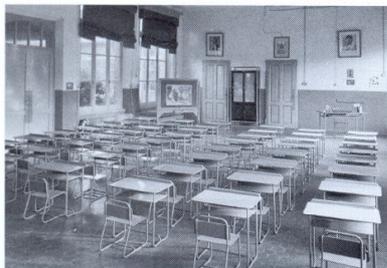


1926

Scuola Elementare, Aula - Archivio Solvay

1929

L'avviamento Professionale



**Consiglio Comunale
Deliberazione presa
dal Podestà
in data 25 febbraio '29**

Oggetto:
**Corso di avviamento
professionale
in Solvay Rosignano**

Il podestà

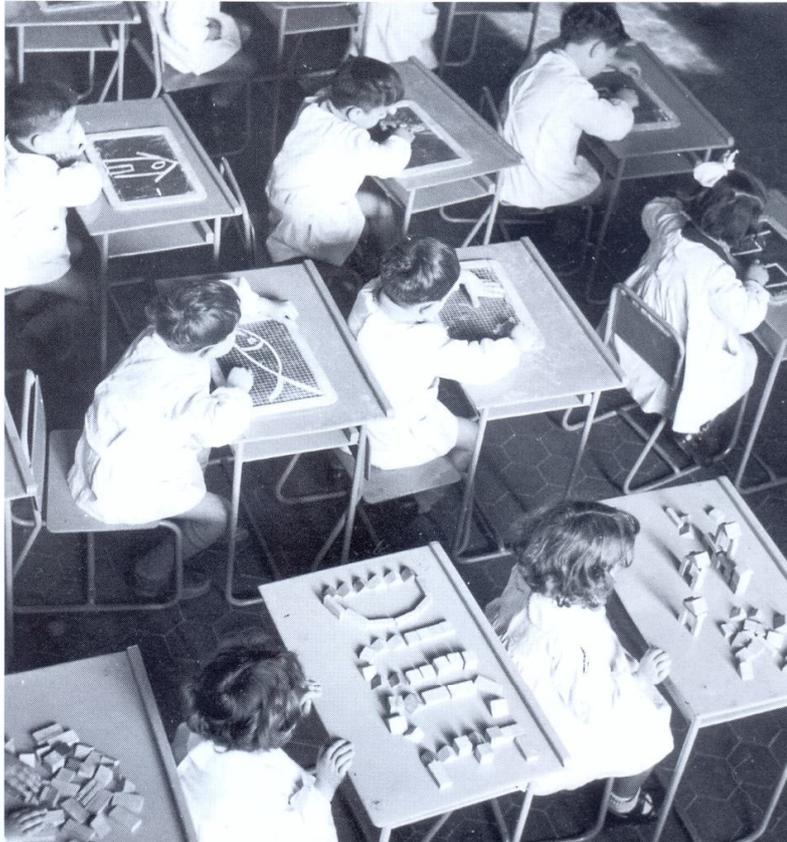
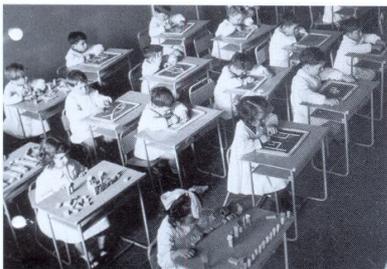
Veduto che per disposizione governativa i corsi integrativi delle scuole elementari debbono essere aboliti e trasformati in corsi di avviamento professionale; considerato che in Solvay-Rosignano, dove esiste lo stabilimento Solvay, e che si avvia ad essere il centro più importante del Comune, tale trasformazione si impone; veduto l'importantissimo contributo che la Ditta Solvay stessa dà a questo corso; considerando che durante il medesimo il Comune non spende nulla nei primi sette anni, e la scuola entra a suo carico gradatamente in tre anni; ritenuto ciò convenientissimo, nella certezza che tra dieci anni le finanze civiche permetteranno anche quest'aggravio.

delibera

1° di proporre la istituzione del corso di avviamento professionale in Solvay-Rosignano, stanziando nel bilancio la somma necessaria fino a lire quarantamila;

2° di ridurre lo stanziamento proporzionalmente se non vengono subito istituite le tre classi;

3° di accettare l'offerta della Ditta Solvay contenuta nella lettera 22 febbraio pp. la quale consente nel rimborso al Comune di L.40.000 per sette anni diminuendo di L.10.000 per ognuno dei tre successivi, fino a giungere la spesa a completo carico dell'Amministrazione Comunale.



Il titolo di studio nel Ventennio

Il titolo di studio assicurava un impiego adeguato. Gli ingegneri e i tecnici specializzati trovavano facilmente lavoro. Il fascismo aveva istituito il liceo scientifico, le scuole tecniche e d'avviamento professionale per il commercio, l'industria e l'artigianato, e la nuova facoltà di scienze politiche (oggi decaduta), sulla preesistente scuola di scienze politiche d'epoca liberale, per preparare non solo gli alti funzionari dell'amministrazione pubblica, ma anche i dirigenti per le organizzazioni di partito e sindacali e per i mezzi di comunicazione di massa (giornali e radio).

Il direttore tecnico dello stabilimento era un'autorità e godeva di grande considerazione. Ma al di sopra di tutti, della stessa direzione e della dirigenza di fabbrica, c'erano i rappresentanti del partito e fascisti di provata fede. Non sempre la tessera era sufficiente per farsi assumere se non venivano riconosciute doti di sicura capacità (anche perché non esisteva il pericolo che qualcuno si rivolgesse ad altro partito). Il fascismo aveva il culto del lavoro «lieto e operoso» e l'architetto Gio Ponti aveva esaltato la qualità del lavoro italiano e «l'Italia che lavora all'italiana».

Nelle industrie siderurgiche e meccaniche il rumore era in sopportabile, tra il sibilo dei laminatoi e i colpi dei magli e delle presse. Il fumo denso e giallo che si sprigionava dalle cokerie e dalle ciminiere degli altiforni invadeva e appestava gli squallidi quartieri operai costruiti a ridosso delle fabbriche e gran parte dei quartieri cittadini. Gli stabilimenti erano in città. Non esisteva alcuna prevenzione, nessun accorgimento a tutela della salute dei dipendenti, le garanzie sul lavoro erano scarse o inesistenti; gli incidenti mortali erano all'ordine del giorno e nessun sindacato corporativo protestava. Dopo trenta-quarant'anni e anche più di lavoro — giacché in fabbrica si entrava da bambini — gli operai andavano in pensione con i polmoni distrutti dalla silicosi. (Sintesi da: "Otto milioni di biciclette" di Romano Bracalini)

1936

Nella pagina tre foto di aule dell'asilo, anno 1936 - Archivio Solvay

Alando
altri tempi

Solvay
Rosignano una Fabbrica, un Paese, ma anche...

i Canottieri



Lo stabilimento è partito e l'azienda può sviluppare le strutture di supporto oltre alle case per i dipendenti. Bagni per soli impiegati con il primo "fungo" a sinistra, rivolto verso Vada. A destra la casa colonica che poi sarà casa Gentili. Dietro non visibile villa Morgantini già prima sede della Direzione Solvay, prima chiesa, e prima scuola. Il fosso della presa a mare dell'acqua salata ed il fosso Bianco (Fosso Pisano) sono già in funzione.



La presenza della Solvay si manifesta fin da principio attraverso una propria capacità di investire nel territorio con tutta una serie di opere e di servizi ampi e diversificati. Anche il tempo libero e la «balneazione» interessano la Direzione degli anni '30, che costruisce rapidamente i «Canottieri», un'opera tra Scoglietto e Lillatro, che per la sua ampia dimensione e per la qualità dei servizi balneari offerti è certamente, in quegli anni, molto avanzata. Nella foto sopra spiccano già le imbarcazioni, le strutture murarie, la lunga teoria di ombrelloni e cabine.



Alla fine degli anni trenta, quando gran parte del Villaggio Solvay era già stato edificato, iniziarono i contatti della Società Solvay con l'architetto Italo Gamberini di Firenze a cui vennero commissionati lavori di modifica per numerosi edifici pubblici esistenti oltre alla progettazione di nuove strutture che la Direzione di Rosignano aveva previsto di realizzare nella propria area. L'incaricato Solvay responsabile dei rapporti con Gamberini



GRUPPO
SAI
FONDIARIA
divisione
FONDIARIA

Agenzia

Antola Vittorio

Rosignano Solvay
Tel / Fax 0586 760509

Mail: rosignanomaritt.0189@fondiaria-sai.it
antola10@alice.it

fu l'ing. Seni che seguì in prima persona ogni progetto delle nuove "costruzioni complementari" decidendo se realizzarle o meno.

I progetti per la costruzione della nuova stazione estiva per gli impiegati Solvay iniziarono nel 1937 quando l'Ing. Seni inviò a Gamberini il rilievo della spiaggia che si trovava nella proprietà Solvay incaricando l'architetto a preparare un piano di massima. Dopo vari schizzi preparatori venne definita una "variante al primo progetto per la nuova sede estiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro impiegati della Società Solvay Rosignano" da sottoporre all'attenzione di Bruxelles che ne richiese un'ulteriore definizione. Nel marzo del 1938 l'amministrazione di Rosignano inviò a Bruxelles la serie dei progetti esecutivi di Gamberini e fu dato l'avvio ai lavori di edificazione.

L'edificio venne inaugurato nell'estate del 1939 quando erano già iniziati i lavori per la sistemazione dell'insenatura davanti alla rimessa delle barche.



1957 Giovani ai canottieri in una sera d'estate - Archivio Solvay



Fine anni '50 CANOTTIERI foto di gruppo di una scuola di tennis - Archivio Solvay



1950. Voltani, in giacca, con i vogatori "4 CON" del Circolo Canottieri Solvay - Foto Perrone

*Per Amore della tradizione
il nostro pane viene preparato
con lievito naturale,
farine selezionate
e cotto nel forno a legna.*



Panificio La Madia
Piazza Pardubice, 3
57013 Rosignano Solvay (LI)
Tel. 0586 764735
www.panificiolamadia.it
panificiomadia@alice.it

L'Architettura

i Canottieri

La planimetria generale si sviluppa secondo un asse parallelo alla linea della costa, peraltro molto frastagliata in questo punto, con un edificio molto articolato. La parte centrale dell'edificio era destinata a "salone delle feste" che comunica con la spiaggia attraverso due rampe inclinate e con la caratteristica pista da ballo all'aperto posta sulla terrazza allo stesso livello. Un porticato aperto posto a nord la collega con un ampio locale destinato alla rimessa delle barche.

L'edificio che nel complesso denuncia in maniera evidente la sua matrice razionalista, è caratterizzato da uno stile architettonico incentrato, oltre che sulle superfici semplici ed essenziali, sull'uso dei materiali (cemento, ferro e vetro) che lasciano spazio alla decorazione solo per ciò che concerne le elaborate pavimentazioni interne ed esterne.

Il corpo centrale, più ampio, è un parallelepipedo regolare con tetto piano sui cui prospetti sono state ritagliate numerose superfici vetrate rettangolari attraverso le quali la luce

filtra passando attraverso i porticati posti sui due lati lunghi. A sud è posta la pista da ballo all'aperto a quota inferiore rispetto al piano di calpestio; questa è circolare e la sua caratteristica principale è costituita dalla copertura, una corona circolare molto sottile sorretta da una serie di pilastri rettangolari posti di taglio. Il progetto iniziale era molto simile a quello realizzato ma prevedeva una terrazza praticabile sulla copertura a cui si accedeva attraverso una grossa scalinata esterna sorretta da esili pilastri in cemento armato.



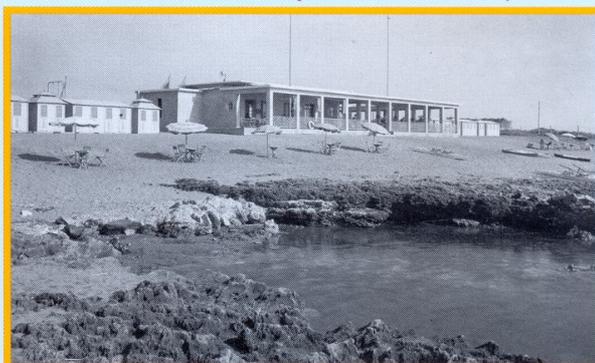
1938 CANOTTIERI IMPIEGATI, pista da ballo - Archivio Solvay



1938 CANOTTIERI OPERAI, pista da ballo - Archivio Solvay



1938 CANOTTIERI IMPIEGATI - Archivio Solvay



1938 CANOTTIERI OPERAI - Archivio Solvay



1938 CANOTTIERI IMPIEGATI, campi da Tennis - Archivio Solvay



'62 CANOTTIERI, cena sociale per la promozione in serie C del Solvay - Arch. Solvay

Alando
altri tempi

Solvay
Rosignano

una Fabbrica, un Paese, ma anche...



FERROVIA DECAUVILLE

Le ferrovie Decauville (definite anche ferrovie a vagonetto ribaltabile) sono ferrovie a scartamento ridotto non aperte al pubblico per il trasporto di merci industriali.

La loro caratteristica fondamentale è quella di essere costituite principalmente da pezzi di binario prefabbricati, che vengono posati anche senza avere preparato il terreno e senza massciata. Richiedono poco lavoro di posa e possono essere rimosse e riutilizzate.

Santa Teresa e anche



La prima pietra della nuova Chiesa di Rosignano Solvay è nel dicembre del 1929, a luglio del 1931 sarà terminata e aperta al pubblico. Voluta fortemente dal primo parroco di Rosignano Solvay, Don Ezio Rivera, è dedicata a Santa Teresa del Bambin Gesù, alla quale (si legge dal libro "quella chiesina sul mare" di Carlo Mancini) i fedeli erano devoti.

Nella foto grande, datata 1929/30 si nota a sinistra covoni di grano tagliati dai campi circostanti; davanti il binario **Decauville** a scaricamento ridotto per il trasporto dei materiali da costruzione, alla destra invece, panche ancora da sistemare all'interno della chiesa.

Per dono del Barone Roberto Gende-



bien, la chiesa avrà anche due statue in legno dorato del 17° secolo che qui a lato e sopra le riportiamo dopo il restauro avvenuto nei primi anni 2000, attualmente esposte all'interno della chiesa.

E' invece della fine degli anni 40



l'idea e il pensiero di ampliare con la costruzione di un ricreatorio adiacente alla parrocchia (la foto del 1948 lo dimostra), questo spazio sarà costruito anche con una sala cinematografica frequentatissima dai giovani negli anni '60.



8 Dicembre 1964
il cinema teatro del Refettorio, gramito di bambini con Don Sirio sul palco.

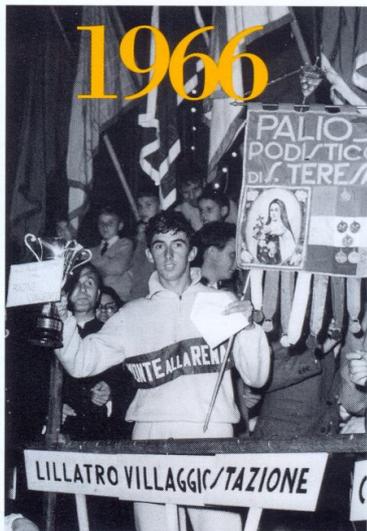


il Palio



Con la chiesa di Santa Teresa, nonostante la breve storia temporale della sua costruzione, ci sembra utile ricordare dei festeggiamenti dedicati alla Santa, appuntamenti che chiamano in causa oltre alla festa religiosa che avviene nei primi giorni di ottobre, il palio podistico rionale che fa da corollario alle iniziative dedicate alla Patrona di Rosignano Solvay. Il primo Palio è del 1959, i rioni erano suddivisi (come tuttoggi) in varie zone del paese di Rosignano Solvay. Dai più vecchi, agli ultimi con l'espansione urbanistica, oggi se ne contano 9: **Lillatro, Monte alla Rena, Paese Novo** (al lato mare sotto la ferrovia); **Stazione, Pescine, Poggi Paoli, Villaggio, Crocetta e Seragrande** (sopra la ferrovia).

In queste foto, scattate da **Pino Perrone** nei primi anni 60, un bello scatto che immortalava la partenza della staffetta del palio di fronte alla Chiesa di S. Teresa (da notare che in quel caso 6 erano i rioni), e immagini della sfilata ed il palco con i vincitori. Nelle foto molti i personaggi locali, riconoscibili, che in quegli anni davano vita a queste iniziative. Scriveteci e comunicateci chi sono, verranno pubblicati nel prossimo numero, e se desiderate chiedeteci una copia della foto che preferite inviando una mail ad alando@alando.it, vi informeremo come fare.



e-mail
riceviamo
e volentieri
pubblichiamo

Sono un calettano DOC e questa volta, visto che sono stato punto sul vivo, voglio provare a dare il mio modesto contributo. Di seguito la formazione della squadra che appare sul terzo numero (mi manca però il portiere, forse l'unico non calettano della foto, ma continuerò ad indagare nelle memorie per completarla):

in piedi: Sandro Signorini - Stefano Galletti -
Loi Pellicci - Luca Guglielmi -
Daniele Caporali - portiere ? - Massimo Bacci

accosciati: Piero Sandri - Gabriele Virgili -
Pasqualino Ciardiello - Gino Corsini -
Andrea Aventini

Che dire, i numeri pubblicati sono un bellissimo, a tratti struggente, percorso in un passato recente al quale si dovrebbe guardare di più. Per ritrovare soprattutto lo spirito di divertirsi e di godere del territorio dove siamo nati. Sono particolarmente felice che sia stata trattata la figura di Sandro Signorini, anche se non sarebbe bastato un intero volume; tra le tantissime cose sapeva essere una persona "di paese" amico di tutti dagli anziani ai bambini. Ricordo con particolare allegria le volte in cui studiava i copioni degli spettacoli ai tavolini del bar Caletta e succedeva che alcuni avventori (anche noi ragazzi) venissero coinvolti per recitare delle parti; ne uscivano dei veri e propri spaccati di teatro con attori improvvisati ma profondamente impegnati nel cercare di aiutare Sandro.

Un saluto e ...profondamente grazie.

Leonardo Cecconi.



Caro Leonardo, grazie a lei per questa mail.

Grazie per prima cosa per i nomi della formazione della squadra che riproduciamo qui sopra per dovere di cronaca.

Grazie per il suo apprezzamento su questo lavoro (artigianale) che stiamo facendo con non poca fatica.

Grazie soprattutto per le sue parole e per il ricordo che ci offre sulla figura di Sandro Signorini.

Lo spirito con il quale vorremmo far crescere e ampliare Alando è anche così, con il contributo di voi lettori dove ci correggete nelle omissioni (nessuno è infallibile) e ci stimolate su temi e argomenti che crediamo, anche se pur di significato relativo, hanno per il nostro territorio un significato profondo della vita, del lavoro e dei rapporti che negli anni si sono consolidati.

Grazie.

per il nome del portiere aspettiamo qualcuno che lo sappia.

ROSIGNANO
DGM
SERVICE

CARTELLONISTICA
PUBBLICITARIA

INSEGNE

STRISCIONI

ADESIVI PER MEZZI

SEGNALETICA
STRADALE

CANTIERISTICA

VIA G. ROSSA, 40 - LE MORELLINE -
ROSIGNANO SOLVAY (LI)
TEL 0586.763719 - FAX 0586.766470
www.dgmstradale.it
dgmstradale@fiscali.it - segnaletica.dgm@tin.it

Concessionaria
TIRRENAUTO

Una vasta gamma di veicoli e di offerte
per soddisfare ogni esigenza



UNICA CONCESSIONARIA FIAT E LANCIA
PER
LIVORNO, CECINA E ROSIGNANO

SEDE LIVORNO

Via degli Acquaioli (zona Picchianti)
57128 LIVORNO
Tel. 0586 279421 Fax 0586 279440

SEDE CECINA

S.S. 68 Km. 1,150 - S. P. in Palazzi
57023 CECINA
Tel. 0586 669101 Fax 0586 669461

SEDE ROSIGNANO

Via G. Rossa, 3/B
57016 ROSIGNANO SOLVAY
Tel. 0586 791094 Fax 0586 792957

Prego, si accomodi



Con le prime uscite (estive) di alando abbiamo cercato di percorrere un "pezzo" della storia dal dopoguerra agli anni '60 della costa che corre da Castiglioncello a Vada.

Abbiamo presentato personaggi VIP frequentatori della località e VNP, coloro che nel corso di quegli anni, con la loro attività lavorativa hanno segnato la crescita ed il vivere di questo territorio.

Oltre a ciò, in queste pagine, vogliamo ricordare anche tutte quelle donne e quegli uomini che, nello stesso periodo (dietro "le quinte") hanno con il loro lavoro erogato i vari servizi, chi dietro un banco del bar, che nelle sale ristorante, che nelle reception di un albergo.

Lavori che ancora oggi, specie nel periodo estivo, alzano (si fa per dire...) il tasso occupazionale.

Sono stati molti, chi più chi meno noti. In queste pagine sicuramente sono la maggioranza sconosciuti ai più, per questo vi regaliamo una serie di immagini e se avete l'elenco completo saremo lieti di pubblicarlo in altro numero.

Al momento vogliamo farvi gustare queste belle, solari, immagini, ringraziando tutti i camerieri, barman, chef, cuoche, capisala ecc.

Donne e Uomini che, con il loro lavoro, hanno contribuito ad arricchire il nostro territorio.



Bar Ristoro

Al Laghetto

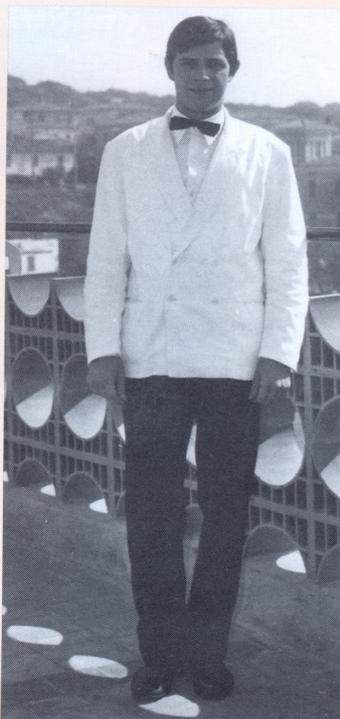
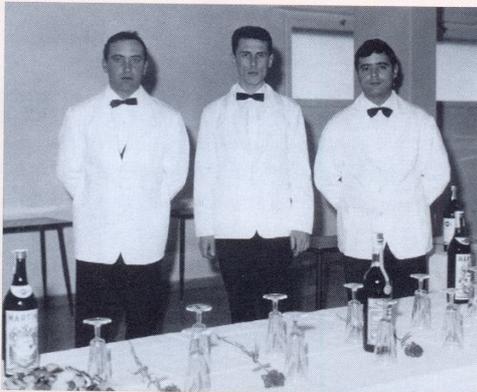
Pesca Sportiva



Castiglioncello (LI) via del Solferino, 1 - Loc. Spianate Tel. 338 5362192



**Prego,
si accomodi**



Stazione di Servizio Esso



Tutti i pensieri intelligenti sono già stati pensati; occorre solo tentare di ripensarli (e noi diciamo anche di migliorarli). Così scriveva il letterato, filosofo, critico d'arte, scienziato nonché uomo politico Wolfgang Goethe. E così si può dire dell'impianto distributore della Esso di Rosignano Solvay.



1954. Rally cinematografico al rifornimeto

Posto nella via Aurelia al lato del cavalcavia (negli anni '60 c'era il passaggio a livello, vedi il n. 3 di Alando dove la storia del cavalcavia è illustrata) era di proprietà (come oggi) della famiglia Gambarelli, il sig. Piero con la moglie Sig.ra Mara Pellegrini. Erano anni, come già abbiamo scritto in altri numeri, di forte sviluppo; arrivano le prime Auto, la Vespa, la Lambretta ma anche i motorini (tra questi il mitico MOTOM), posteggiavano alla





Stazione di Servizio Esso

pompa della Esso per fare il pieno di carburante a costi ovviamente molto diversi da quelli attuali; si poteva anche, nella breve sosta, bere un caffè al bar posto all'interno dell'edificio, proprio come accade oggi con "In Bar".

Era un distributore "centrale" e con tutti i crismi del periodo che passava. Lo dimostrano queste bellissime immagini (dall'archivio della Famiglia Gambarelli) che ci sono venute per mezzo degli attuali ge-

stori Luca e Stefano.

Il fabbricato ed i servizi sono i medesimi di oltre 50 anni fa, è stato solamente ripensato e realizzato sicuramente in modo migliore.

Le foto che illustrano queste pagine sono emblematiche per capire quello che ruotava intorno al centro di Rosignano e Castiglioncello. Significativa l'immagine di pagina 22 dove, se non ci fosse la scritta in italiano "Servizio", con tutti quegli uomini in tuta, pare di essere in un film ameri-

cano degli anni '50.

Ci scusiamo solo della mancanza dei nomi delle persone che sono ritratte nelle foto, ci promettiamo di farlo però in un prossimo numero nel quale, insieme alla Sig. Sonia Gambarelli, vorremmo ricostruire la storia di suo padre Piero che oltre titolare dell'impianto Esso ha anche operato nel campo sportivo come calciatore e come allenatore di diverse squadre locali.



Autolavaggio a mano - Officina



In Bar
Colazioni & Spuntini

Via Aurelia, 360
Castiglioncello (LI)
Tel. 0586 794248

Distributore Automatico
24 ore su 24 / 7 giorni su 7

da Castellina a Rosignano

Aldo e Gabriele



Alando ci invita a collaborare a questa sua rivista. L'impostazione e le argomentazioni trattate ci sono congeniali, essendoci occupati in passato di stampa locale e di una pubblicazione recente che ha analizzato la società, le cose e le persone, durante un secolo di storia paesana. Il volume, riccamente illustrato, è intitolato "Il no-

stro novecento" e si trova tutt'ora in edicola. L'idea dell'editore di estendere Alando ai paesi collinari è condivisibile e tende ad unificare, in un saliscendi di memorie condivise, il territorio soprastante a quello della fascia costiera. Nei numeri già pubblicati, emergono gli articoli dedicati agli anni '50 e '60 con il loro profumo di

Boom economico e con le star che incisero il periodo d'oro sul litorale di Castiglioncello. Nasce così l'esigenza di cogliere un parallelo con il nostro vivere a Castellina, d'attivare il fuso orario della memoria in modo da soppesare le diversità e le analogie tra la collina e i paesi che ci apparivano davanti.



da Castellina



E le differenze erano quelle tra il mare e la campagna. L'industria chimica e le cave alabastrine. Una località che cresceva e una completamente ferma. I nostri secoli di storia contro un paese nuovo... e i vecchi castellinesi che continuavano a chiamarlo così: "prendo la Lazzi e vado al paese novo", non provando simpatia alcuna per quel nome straniero a rimorchio di Rosignano.

Insomma, era l'antico opposto all'emergente che giocava a favore di quest'ultimo e talvolta ci faceva sentire laterali. Laggiù, con l'Aurelia sul naso, ci passava più vita, senza contare la linea ferroviaria.

Oggi i mezzi di trasporto e le va-

rie tecnologie hanno in gran parte colmato le differenze. Ci dividono ancora quei 15 km al tempo aggravati da una vecchia strada bianca, percorsa due volte al giorno da una corriera blu che arrancava sulla via cipressata finché, dentro un alone di polvere, arrivava sfiancata in piazza. Era il mezzo che insieme a Vespe e Lambrette prendevamo per recarsi allo "Scoglietto" o per un bagno in Crepatura. Talvolta anche per il ballo domenicale dei Canottieri o per un filmone americano in un teatro stracolmo all'inverosimile, prima di ritornare sui nostri poggi.

Quassù la vita scorreva più lenta con il ritmo dettato da attività ar-

tigianali ormai obsolete... calzalai e falegnami, lesine e pialluzzi. I sarti con il loro ferro a carbone e i fabbri che ferravano bestie. Il Bertini con bottega in Pontratico fabbricava bellissimi carri da buoi che poi tingeva di quel rosso minio ripreso tante volte dai pittori di macchia. Tutte attività che contrastavano con la modernità incipiente e soltanto annusata.

Questo accadeva da noi mentre sul mare Luchino corteggiava alcuni biondini che sarebbero diventati famosi. Mentre i D'Amico sceneggiavano "Le notti bianche". Mentre il nostro paesano Chicco a Villa Celestina preparava i negroni per la troupe del "Sorpas-
so".



la bottega di Papacqua

Vineria
Spuntini
Merende
Birreria
Ristorante
Pizzeria



56040 Castellina Marittima (Pi)
Via per Chianni, 7
Tel. 050 695240 - 346 7402484
www.papacqua.com
e-mail: dario@papacqua.com

Casa

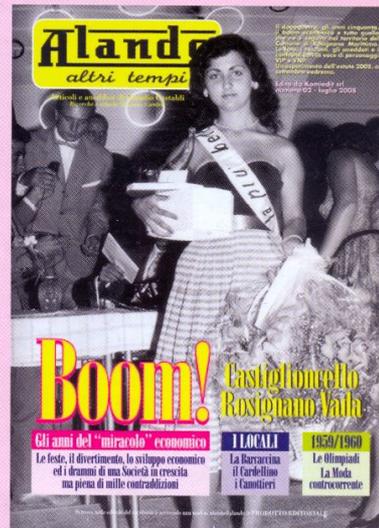
Costruzione generalmente in muratura, costruita per servire come abitazione stabile; sormontata da un tetto, può essere ad un piano o a più piani, ciascuno dei quali è diviso in ambienti, o vani, distinti per i vari usi di chi vi abita.

GUERRIERO ETRUSCO Immobiliare



57016 Rosignano Solvay Via Aurelia, 413
Tel./Fax 0586 769142
guerriero.etrusco@libero.it

Hai perso i primi tre numeri di alando?



cercali in edicola, oppure richiedili via mail ad alando@alando.it o telefona al n. 3356750535.

Ti diremo dove e come acquistarli. con soli 10,00 euro ti fai la raccolta completa di tutte le uscite.

